

In assemblea con il compagno Minucci operai e cavaatori di Tivoli

Dove c'è crisi anche se il lavoro è «garantito»

La Pirelli, il cementificio Fiat e le cave di travertino - Le difficoltà della classe operaia e del suo ruolo - Il verticismo del Consiglio di Fabbrica - Perché più tessere al Pci

Antonio Del Priore, 42 anni, è un operaio della Pirelli. Ricorda la grossa battaglia politica per il nuovo orario di lavoro che ha permesso di strappare altri 25 posti, rappresenta il voto meno in crisi dell'economia della zona. Quello più garantito. Nella sua fabbrica si pensa alle assunzioni e di licenziamenti nemmeno si parla. Il gruppo ha allargato i suoi spazi di mercato e ha bisogno di un aumento dei volumi produttivi. Così nei reparti, sono andati a lavorare 125 operai: è nata una quarta squadra e lo stabilimento va avanti giorno e notte, ininterrottamente, per sei giorni alla settimana. Tutto a posto dunque? Niente affatto. L'accordo ha scatenato molti dipendenti, che oggi sono costretti a lavorare anche il sabato e a prendersi le ferie a rotazione. Si sta recuperando, ma è difficile.

S'è svolto mercoledì, presso il teatro di Tivoli, un incontro-dibattito dei lavoratori della zona col compagno Adalberto Minucci, della Direzione del partito. La manifestazione fa seguito a quella tenuta l'altra settimana a Colliaterra sul « caso Sna » col compagno Gerardo Chiaromonte e servirà a preparare il convegno sullo sviluppo economico della provincia, organizzato dal comitato provinciale del Pci che si terrà il 6 e 7 dicembre e che sarà da Alessandro Natta.

Ma, ci sono il pendolarismo e l'emigrazione verso la città, nei ministeri o nelle fabbriche della Tiburtina, e verso il nord d'Italia alla ricerca del posto sicuro. Qui, anche la classe operaia è in crisi, sono in crisi il suo ruolo, la sua funzione, la sua politica di alleanze. I comunisti hanno colto questo cedimento, ne avvertono la pericolosità, temono una spaccatura del tessuto sociale. D'altra parte i primi sintomi si sono cominciati a sentire già da giugno, quando il Pci ha perso per strada numerosi consensi elettorali. A Tivoli, come in altri Comuni della zona, bisogna ricostruire, pezzo dietro pezzo, giorno dopo giorno, un tessuto di rapporti politici, fondamentali. E andare tra gli operai è diventato lo slogan per eccellenza. Ma come? Con quali strumenti? L'idea di una grande sezione operaia è nata così, nella tempesta delle difficoltà quotidiane.

È una scelta organizzativa e politica - lo sottolinea Sandro Filabozzi, responsabile di zona del Pci, nel suo intervento - fatta per rafforzare il legame coi lavoratori e per portare nuove forze, nuove energie al partito. Se si affievolisce la centralità operativa, e non solo in fabbrica, c'è il rischio di perdere la scommessa degli anni Ottanta, quella di una risposta in avanti all'attacco della crisi. Allargare le alleanze - dice Filabozzi - verso i giovani e tutti quelli che la società tende ad emarginare, a costruire nuovi processi unitari. Non è un caso che la sezione operaia sia stata intitolata proprio a Luigi Longo, che a questo lavoro ha dedicato tutta la vita.

Ma, ci sono il pendolarismo e l'emigrazione verso la città, nei ministeri o nelle fabbriche della Tiburtina, e verso il nord d'Italia alla ricerca del posto sicuro. Qui, anche la classe operaia è in crisi, sono in crisi il suo ruolo, la sua funzione, la sua politica di alleanze. I comunisti hanno colto questo cedimento, ne avvertono la pericolosità, temono una spaccatura del tessuto sociale. D'altra parte i primi sintomi si sono cominciati a sentire già da giugno, quando il Pci ha perso per strada numerosi consensi elettorali. A Tivoli, come in altri Comuni della zona, bisogna ricostruire, pezzo dietro pezzo, giorno dopo giorno, un tessuto di rapporti politici, fondamentali. E andare tra gli operai è diventato lo slogan per eccellenza. Ma come? Con quali strumenti? L'idea di una grande sezione operaia è nata così, nella tempesta delle difficoltà quotidiane.

È una scelta organizzativa e politica - lo sottolinea Sandro Filabozzi, responsabile di zona del Pci, nel suo intervento - fatta per rafforzare il legame coi lavoratori e per portare nuove forze, nuove energie al partito. Se si affievolisce la centralità operativa, e non solo in fabbrica, c'è il rischio di perdere la scommessa degli anni Ottanta, quella di una risposta in avanti all'attacco della crisi. Allargare le alleanze - dice Filabozzi - verso i giovani e tutti quelli che la società tende ad emarginare, a costruire nuovi processi unitari. Non è un caso che la sezione operaia sia stata intitolata proprio a Luigi Longo, che a questo lavoro ha dedicato tutta la vita.

Ma, ci sono il pendolarismo e l'emigrazione verso la città, nei ministeri o nelle fabbriche della Tiburtina, e verso il nord d'Italia alla ricerca del posto sicuro. Qui, anche la classe operaia è in crisi, sono in crisi il suo ruolo, la sua funzione, la sua politica di alleanze. I comunisti hanno colto questo cedimento, ne avvertono la pericolosità, temono una spaccatura del tessuto sociale. D'altra parte i primi sintomi si sono cominciati a sentire già da giugno, quando il Pci ha perso per strada numerosi consensi elettorali. A Tivoli, come in altri Comuni della zona, bisogna ricostruire, pezzo dietro pezzo, giorno dopo giorno, un tessuto di rapporti politici, fondamentali. E andare tra gli operai è diventato lo slogan per eccellenza. Ma come? Con quali strumenti? L'idea di una grande sezione operaia è nata così, nella tempesta delle difficoltà quotidiane.

Ma, ci sono il pendolarismo e l'emigrazione verso la città, nei ministeri o nelle fabbriche della Tiburtina, e verso il nord d'Italia alla ricerca del posto sicuro. Qui, anche la classe operaia è in crisi, sono in crisi il suo ruolo, la sua funzione, la sua politica di alleanze. I comunisti hanno colto questo cedimento, ne avvertono la pericolosità, temono una spaccatura del tessuto sociale. D'altra parte i primi sintomi si sono cominciati a sentire già da giugno, quando il Pci ha perso per strada numerosi consensi elettorali. A Tivoli, come in altri Comuni della zona, bisogna ricostruire, pezzo dietro pezzo, giorno dopo giorno, un tessuto di rapporti politici, fondamentali. E andare tra gli operai è diventato lo slogan per eccellenza. Ma come? Con quali strumenti? L'idea di una grande sezione operaia è nata così, nella tempesta delle difficoltà quotidiane.

Ma, ci sono il pendolarismo e l'emigrazione verso la città, nei ministeri o nelle fabbriche della Tiburtina, e verso il nord d'Italia alla ricerca del posto sicuro. Qui, anche la classe operaia è in crisi, sono in crisi il suo ruolo, la sua funzione, la sua politica di alleanze. I comunisti hanno colto questo cedimento, ne avvertono la pericolosità, temono una spaccatura del tessuto sociale. D'altra parte i primi sintomi si sono cominciati a sentire già da giugno, quando il Pci ha perso per strada numerosi consensi elettorali. A Tivoli, come in altri Comuni della zona, bisogna ricostruire, pezzo dietro pezzo, giorno dopo giorno, un tessuto di rapporti politici, fondamentali. E andare tra gli operai è diventato lo slogan per eccellenza. Ma come? Con quali strumenti? L'idea di una grande sezione operaia è nata così, nella tempesta delle difficoltà quotidiane.

Manette, invece della fede, anche alla «sposetta»

Diserta per amore e fa carte false per sposarsi: arrestato sull'altare

Sembrava che tutto dovesse filare liscio. I due fidanzati avevano preparato i certificati e ieri mattina, nella sala rossa del Campidoglio, aspettavano un po' emozionati di pronunciare il fatidico es. Ma proprio sul più bello, la storia del loro impossibile amore è finita in carcere ed è venuta a galla la verità: lui aveva disertato per poter sposare subito, e stare insieme alla sua innamorata.

Ma, ci sono il pendolarismo e l'emigrazione verso la città, nei ministeri o nelle fabbriche della Tiburtina, e verso il nord d'Italia alla ricerca del posto sicuro. Qui, anche la classe operaia è in crisi, sono in crisi il suo ruolo, la sua funzione, la sua politica di alleanze. I comunisti hanno colto questo cedimento, ne avvertono la pericolosità, temono una spaccatura del tessuto sociale. D'altra parte i primi sintomi si sono cominciati a sentire già da giugno, quando il Pci ha perso per strada numerosi consensi elettorali. A Tivoli, come in altri Comuni della zona, bisogna ricostruire, pezzo dietro pezzo, giorno dopo giorno, un tessuto di rapporti politici, fondamentali. E andare tra gli operai è diventato lo slogan per eccellenza. Ma come? Con quali strumenti? L'idea di una grande sezione operaia è nata così, nella tempesta delle difficoltà quotidiane.

Di dove in quando



Un pomeriggio intero a parlare di Sartre

«Sartre e la Nausea»: questo il tema di un pomeriggio della Associazione Amici del Teatro Eliseo, agilmente strutturato intorno agli interventi di studiosi quali Raffaele La Capria e Walter Mauro e alle letture effettuate da due attori, Pino Colizzi e Daria Nicolodi.

La coscienza di sé, l'esperienza, l'esistere, la difficoltà del pensiero del filosofo francese, il cui primo abbozzo è venuto proprio in queste settimane, dall'allestimento di un suo testo teatrale. A porte chiuse, per mano di Giuseppe Patroni Griffi, in questo stesso Piccolo Eliseo, presentò, fra gli altri interpreti, la stessa Nicolodi. La vicenda di Antonio

Roquentin, protagonista del romanzo, è stata dunque presa emblematicamente come nodo della problematica di Sartre negli anni a cavallo fra le due guerre, gli stessi in cui si colloca il testo teatrale (La Nausea è del 1938, mentre A porte chiuse è del 1945).

Ma, ci sono il pendolarismo e l'emigrazione verso la città, nei ministeri o nelle fabbriche della Tiburtina, e verso il nord d'Italia alla ricerca del posto sicuro. Qui, anche la classe operaia è in crisi, sono in crisi il suo ruolo, la sua funzione, la sua politica di alleanze. I comunisti hanno colto questo cedimento, ne avvertono la pericolosità, temono una spaccatura del tessuto sociale. D'altra parte i primi sintomi si sono cominciati a sentire già da giugno, quando il Pci ha perso per strada numerosi consensi elettorali. A Tivoli, come in altri Comuni della zona, bisogna ricostruire, pezzo dietro pezzo, giorno dopo giorno, un tessuto di rapporti politici, fondamentali. E andare tra gli operai è diventato lo slogan per eccellenza. Ma come? Con quali strumenti? L'idea di una grande sezione operaia è nata così, nella tempesta delle difficoltà quotidiane.

Pci 1981 Dalla nostra storia un movimento di milioni di donne e di uomini protagonisti Una storia cantata. Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Ivan Della Mea

Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Ivan Della Mea, come dire tre cantautori di storie, di lotte, di vittorie e sconfitte di tante generazioni legate al Partito comunista. Nei prossimi giorni, un loro spettacolo, con la direzione di Maurizio Frascchetti, sarà a Civitavecchia, Albano e Guidonia.

Il quartetto «Alban Berg» all'«Olimpico»



Questo Mozart sembra proprio Beethoven

Il quartetto «Alban Berg» rimescolando un po' le carte in tavola, ci ha presentato un Mozart che sembra Beethoven, e un Beethoven che sembra Mozart. Così, alla fine del concerto, la gente è rimasta con l'idea di un po' meno lineari, un po' meno schematiche su questi due grandi, presentati in una luce così diversa dal solito. E che la luce fosse diversa non lo diciamo solo metaforicamente, perché al Teatro Olimpico - dove il concerto si svolgerà nel quadro della stagione della Filarmonica - un guasto all'impianto elettrico aveva lasciato al buio la sala, e si è potuto iniziare con un po' di ritardo, solo con l'aiuto dei riflettori si sono sopra la scena, che hanno coperto alla serata un aspetto insolito. Grazie a quei riflettori abbiamo potuto ascoltare una formazione di gran classe, dal suono pieno e splendidamente amalgamato, ammirabile per la precisione degli attacchi,

per un senso del ritmo che carica l'esecuzione di una tensione notevole, per l'eccellente calibratura con cui di volta in volta emergono le individualità timbriche dei diversi strumenti.

Di Beethoven i quattro viennesi hanno eseguito il «Quartetto in sol maggiore op. 18 n. 2, uno tra i più freschi e giovanili della raccolta, forse il più lontano da quei fermenti che si andavano addensando in lavori come la Patetica. Detto «dei complimenti», questo quartetto, così come il «Settimino op. 20, si svolge in un'atmosfera di disingegnata conversazione, che i quattro hanno saputo illustrare con una ricchezza di colori incantevole: ricordere soprattutto la sezione centrale dell'«adagio cantabile», dal ritmo frizzante, reso in modo superbo.

Per gli alberi meglio i sampietrini che l'asfalto

Caro Direttore, colgo l'occasione della poltizia apparsa sul nostro giornale del prossimo convegno nazionale del convegno sull'ambiente nel centro studi di Praticaccio, per porre all'attenzione dei partecipanti il problema degli alberi di Roma, anche essi vittime del progresso. In seguito ad attente lunghe osservazioni, sono giunta alla conclusione che una delle cause della morte di tanti alberi debba attribuirsi ai molti strati di asfalto che, sovrapposti durante gli anni, ne soffocano le radici. Infatti, mentre le piante dei giardini privati crescono bene e rigogliose in quanto le radici vengono aerate e inu-

midite attraverso la nuda terra, quelle delle piazze e delle strade, prive da molti anni del due preziosi elementi, intristiscono e si estinguono a ritmo preoccupante. Un esempio: in via XXI Aprile, all'altezza della Accademia della guardia di finanza, negli ultimi tre anni sono periti una quindicina di alberi, dopo che alla base sono apparse impressionanti protuberanze e lungo il tronco crepe e spaccature. Giunti al semaforo della strada basta svoltare a destra per notare altri alberi fino all'anno scorso ancora rigogliosi, ora mezzo essiccati. Se la mia tesi è indovinata non resta altro da fare che sostituire con i caratteristici sampietrini una fascia di asfalto ai margini delle strade con alberi. Cordiali saluti Fedra Cialoni

lettere al cronista Perché quei due trasferimenti. Caro Direttore, l'articolo pubblicato a pagina 12 de «l'Unità» del 13 novembre scorso solleva una serie di dubbi, di sospetti, di polemiche sul trasferimento di due funzionari della soprintendenza archeologica del Lazio alla soprintendenza archeologica di Roma, di cui molto francamente dichiarato di non essere riuscito a comprendere le ragioni. Poiché l'articolo si conclude con un richiamo alla coerenza di un ministro che fa dell'efficienza e dell'importanza dei tecnici la sua parola d'ordine preferita, mi permetto di servirvi dell'ospitalità del Suo giornale per chiarire i termini della vicenda e per contribuire a riportare serenità di lavoro negli istituti culturali che alla vicenda sono interessati. Si è trattato di trasferimenti da una soprintendenza ad un'altra, entro l'area della città di Roma: non so proprio, perciò, come possa

International House. Dal 1974 aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue. CORSI DI TEDESCO. Settimana dimostrativa GRATUITA. A partire dal 17 novembre. VIA MAGENTA, 5 (Termini) T. 492592-3

piccola cronaca. Culla. Ai Compagni Miria Elena Rizzi e Sergio Francucci è nata una bambina: il suo nome è Roberta. Alla piccola e ai genitori gli auguri dell'«Unità». Lutti. È morto il compagno Filippo Mari, iscritto al partito dal '44. Ai familiari e ai compagni della sezione Ponte Milvio le condoglianze dell'«Unità». Provincia di Roma. Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1526 del 24-9-1980, di cui questa Amministrazione Provinciale deve eseguire lavori di stampa del bilancio di previsione 1981 e del conto consuntivo 1980. Le ditte interessate a detto lavoro dovranno far pervenire offerta scritta in busta chiusa e sigillata, entro 10 giorni dal presente avviso, contenente l'offerta in prezzi per ottavo (copertina a parte) alla Provincia di Roma. Ripartizione di Ragioneria - Via IV Novembre, 119/A. Il lavoro da eseguire potrà essere visionato dalle ditte interessate presso detta Ripartizione di Ragioneria - Sezione Bilancio - dalle ore 10.30 alle ore 13 dei giorni di mercoledì e venerdì. IL PRESIDENTE: Lamberto Mancini

Roma utile. COSÌ IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 9; Più 11; Viterbo 8; Latina 14; Milano 13; Pratica di Mare. Prossione 11. Tempo per lo più nuvoloso con schiarite. NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4678. Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 85021. Pollicino 49255. Santo Spirito 455083. San Giovanni 797821. San Filippo 330051. San Giacomo 6780741. Pronto soccorso: San Camillo 550. Sant'Eugenio 559933; Guardia medica: 475741; 234; Guardia medica elettrica: 4750010/480156. Centro antiodore: 736708; Pronto Soccorso CRI: 5100. Soccorso strada: 021; 116. Tempo e previsioni ACI: 4212. FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Socca: via E. Bonifazi 2; Esquilino: stazione Termini, via Cavour. EUR: viale Europa 78; Monteverde Vecchia: via Carini 41. Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 2; Pari-

Kaukonen non è più il placido hippie di una volta. Cambiato anziché no, approda questa sera a Roma al Tenda a strisce (per un concerto unico) Jorma Kaukonen e la sua banda rock. Capelli tinti, giabro, tatuaggi orrifici, il celebre chitarrista americano è davvero una sorpresa. Chi se lo ricordava placido hippie di San Francisco avrà un soprassalto, ma in fondo i divi della rock-music vivono di improvvise mutazioni e s'asmano shigottine. Che musica faccia oggi non si sa; gli ultimi, deludenti album con gli Hot Tuna parlavano di un rock rumoroso e senza idee, estrema involuzione di una scelta musicista che agli inizi aveva ben altri pregi e caratteristiche. I blues acustici e le ballate country dei primi Anni Settanta, immortali in quel prezioso LP live registrato in un piccolo club californiano con Jack Casady e Will Scarlett, sono solo un ricordo; come un ricordo sono le atmosfere acide del Jefferson Airplane, altro mitico gruppo nel quale Kaukonen militò. Gli uffici stampa informano che dallo scorso anno Kaukonen gira l'America con un nuovo gruppo, i Vital Parts, classico trio elettrico dalle sonorità heavy metal. Speriamo che il fraccasso non umili la memoria: dopo laudente prova di Taj Mahal, sarebbe un vero peccato dover rimpiangere il Kaukonen di una volta. NELLA FOTO: Il Kaukonen di adesso